



ORE 12

Anno XXVI - Numero 38 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Gli ostacoli posti dall'Austria sulla direttrice del Brennero pesano sui conti dell'export nazionale e amplificano gli effetti anche sulla recessione tedesca

Il valico dei veleni



Le criticità nei rapporti con l'Austria per i divieti sulla tratta del Brennero stanno amplificando gli effetti della recessione tedesca, con ricadute pesanti sui flussi delle esportazioni. Il calo della domanda della Germania determina nei primi dieci mesi del 2023 un calo tendenziale del 1,8% del valore delle esportazioni di prodotti del made in Italy sul

mercato tedesco. La flessione di ampia al -3,9% considerando i sette mercati di destinazione per cui viene utilizzata la direttrice del Brennero. Nel dettaglio l'export in Belgio scende del 17,3%, in Danimarca del 12,0%, in Austria del 5,6%, in Svezia del 4,2%. In segno positivo Paesi Bassi con +1,8% e Norvegia con +6,6%. Incrociando i dati sui flussi di export per territorio e paese con la modalità di trasporto, considerando

l'ipotesi che dal Nord Ovest l'export verso Belgio e Paesi bassi transiti per valichi italo-svizzeri, si stima che nel 2023, ultimi dodici mesi a settembre che le esportazioni che viaggiano su gomma via Brennero verso i sette mercati del Centro-Nord Europa valgono 109,0 miliardi di euro, circa un sesto (17,3%) dell'intero export italiano nel mondo ed equivalente a 5,4 punti di PIL.

Servizio all'interno

Meno ditte e più imprese strutturate
Cambia anima il terziario italiano

I risultati dello studio Assoterziario-Confesercenti

Meno ditte, più imprese strutturate. Il terziario archivia definitivamente la crisi innescata dalla pandemia, ma si trasforma: tra il 2017 ed il 2023, le società di capitali sono aumentate di +185 mila unità, mentre sono crollate le ditte individuali (-85mila) e le società di persone (-84mila). Un segnale del progressivo consolidamento del sistema imprenditoriale, ma anche delle difficoltà delle imprese di minori dimensioni, su cui hanno pesato la doppia crisi economica e pandemica e la mancata innovazione. Un ritardo nell'adozione di nuove tecnologie che accomuna - a livelli diversi - tutti i comparti del terziario, riducendone le potenzialità di crescita. È quanto emerge dal II Rapporto sul Terziario, a cura di Assoterziario Confesercenti.

Servizio all'interno

Contrazione dello 0,3% negli ultimi tre mesi del 2023, dopo un calo dello 0,1% del trimestre precedente

Regno Unito, la recessione è servita

La pessima situazione economica del Regno Unito è ancora peggiore se la si considera su base pro capite

Quattro anni dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e tre anni dopo aver abbandonato le sue strutture formali (mercato unico e unione doganale), l'economia britannica si sta allineando al gap della economia del Continente. Mentre gli Stati Uniti continuano a crescere a ritmo sostenuto (un tasso annuo del 3,1% nell'ultimo trimestre del 2023), il Regno Unito è caduto in recessione, registrando una contrazione dello 0,3% negli ultimi tre mesi del 2023, dopo un calo dello 0,1% il trimestre precedente). La pessima situazione economica del Regno Unito è ancora peggiore se la si considera su base pro capite, perché il Paese ha registrato una crescita demografica significativa negli ultimi due anni. La migrazione netta è stata di 745.000 nel 2022 e 672.000 a giugno 2023. Ma nell'ultimo trimestre del 2023, il PIL pro capite è diminuito dello 0,6%, e di quasi lo 0,4% nel trimestre precedente e nella sostanza non è più cresciuto dall'inizio del 2022.

Longo all'interno



Valico del Brennero, Coldiretti: “Blocco dell’ Austria minaccia record export a 64 mld”

Gli ostacoli imposti dall’Austria al transito dei prodotti al Brennero minacciano il record storico dell’agroalimentare Made in Italy che nel 2023 ha superato il valore di 64 miliardi di euro, il massimo di sempre. A denunciarlo è la Coldiretti sulla base di una analisi sui dati Istat del commercio estero nel periodo gennaio-dicembre diffusa in occasione dell’invio della lettera del Governo indirizzata al segretario generale della Commissione europea a firma del Ministro Raffaele Fitto.

Il Brennero è un canale oggi insostituibile per il flusso delle merci dall’Italia - sottolinea la Coldiretti - verso l’Europa che rischia di essere soffocato dai limiti alla circolazione che pesano sull’economia e sul lavoro. Basti pensare che attraverso l’arco alpino transitano le esportazioni agroalimentari italiane dirette verso il Corridoio Scandivano-Mediterraneo che conta Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia e tre paesi dell’Est Europa, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

La sola Germania è il principale mercato europeo di sbocco del cibo Made in Italy per un valore che nel 2023 ha raggiunto la cifra di 8 miliardi, in crescita del 9% rispetto all’anno precedente, secondo un’analisi Coldiretti sui dati Istat.

Ma a minacciare le esportazioni agroalimentari tricolori sono anche le



difficoltà alla navigazione provocate dagli attacchi degli Houthi dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso con le spedizioni agroalimentari verso l’Asia che valgono complessivamente 5,5 miliardi di euro, secondo stime della Coldiretti.

L’allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez e a circumnavigare il Sud Africa, hanno portato - precisa la Coldiretti - ad un aumento dei costi di trasporto, mentre i tempi di percorrenza sono aumentati mediamente di 7-10 giorni. Le produzioni più penalizzate sono i derivati del po-

modoro, per un valore di circa 270 milioni, davanti alle mele, le cui vendite in Asia ammontano a 170 milioni, assieme ai kiwi, secondo una stima Coldiretti su dati Istat. Ma tra gli alimentari interessati alle esportazioni in Asia oltre all’ortofrutta fresca e trasformata, ci sono anche la pasta e prodotti da forno, dolci e vino per un valore complessivo stimato in 5,5 miliardi nel 2023. Il blocco del Mar Rosso pesa anche sulle importazioni dall’Asia di fertilizzanti, che rappresentano ben il 15% del totale degli arri in Italia, per un valore di circa 200 milioni nel 2023, con un preoccupante

impatto sui costi di produzione delle imprese agricole che coltivano frutta e verdura. Ad essere interessati sono soprattutto i concimi idrosolubili che vengono utilizzati nella fertirrigazione e per i quali si avvertono già le prime tensioni sui prezzi, secondo Coldiretti. “Per sostenere il trend di crescita dell’enogastronomia nazionale serve rimuovere gli ostacoli commerciali ma anche agire sui ritardi strutturali dell’Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra sud e nord del paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo” sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l’importanza di cogliere l’opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale che ogni anno rappresenta per il nostro paese un danno in termini di minor opportunità di export. Ma è importante lavorare anche sull’internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell’Ice con il sostegno delle ambasciate anche nel contrasto all’italian sounding. L’obiettivo - conclude Prandini - è portare il valore annuale dell’export agroalimentare a 100 miliardi nel 2030”.

Fonte Coldiretti

Via Brennero nel 2023 calo dell’export di 4,2 miliardi € Genedani (Confartigianato Trasporti): “Sostegno al Governo per richiesta procedura di infrazione all’Austria”

Le criticità nei rapporti con l’Austria per i divieti sulla tratta del Brennero stanno amplificando gli effetti della recessione tedesca, con ricadute pesanti sui flussi delle esportazioni. Il calo della domanda della Germania determina nei primi dieci mesi del 2023 un calo tendenziale del 1,8% del valore delle esportazioni di prodotti del made in Italy sul mercato tedesco. La flessione di ampiezza al -3,9% considerando i sette mercati di destinazione per cui viene utilizzata la direttrice del Brennero. Nel dettaglio l’export in Belgio scende del 17,3%, in Danimarca del 12,0%, in Austria del 5,6%, in Svezia del 4,2%. In segno positivo Paesi Bassi con +1,8% e Norvegia con +6,6%. Incrociando i dati sui flussi di export

per territorio e paese con la modalità di trasporto, considerando l’ipotesi che dal Nord Ovest l’export verso Belgio e Paesi bassi transiti per valichi italo-svizzeri, si stima che nel 2023, ultimi dodici mesi a settembre che le esportazioni che viaggiano su gomma via Brennero verso i sette mercati del Centro-Nord Europa valgono 109,0 miliardi di euro, circa un sesto (17,3%) dell’intero export italiano nel mondo ed equivalente a 5,4 punti di PIL. Il trend del made in Italy su questi mercati proietta per il 2023 una perdita di esportazioni per 4,2 miliardi di euro, che potrebbe essere aggravata dai limiti al transito per il Brennero. “I divieti imposti unilateralmente dall’Austria all’attraversamento del Brennero per i mezzi pesanti -

sottolinea il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani - ostacolano significativamente l’export italiano e tedesco. Le alternative al Brennero si sono rivelate problematiche, le chiusure del Monte Bianco, il deragliamento nel tunnel del San Gottardo e una frana che ha interrotto il passaggio nel Fréjus, hanno ulteriormente aggravato la situazione per le merci italiane dirette al centro-nord Europa. Confartigianato Trasporti sostiene convintamente la posizione del Governo italiano di inviare formale richiesta alla Commissione europea di aprire una procedura d’infrazione che porti a sanzionare l’Austria per le misure attuate, che minano la libera circolazione di persone e merci”.

Autotrasporto e valico del Brennero, Cna: “Bene il governo per la lettera all’Ue”

CNA Fita esprime soddisfazione per la decisione adottata dal governo italiano di inviare al segretario generale dell’Unione europea una lettera sul dolente tema dei divieti di circolazione imposti dall’Austria chiedendo l’intervento della Corte di giustizia europea. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, lo aveva annunciato del resto in uno degli ultimi incontri con le associazioni del settore: “In tempi utili, prima che il Parlamento europeo sospenda la sua attività, faremo ulteriore pressione per consentire la libera circolazione delle merci attraverso il Brennero”. E così è stato. Nella nota spedita a Bruxelles l’Italia lamenta che l’Austria, con i divieti di circolazione introdotti, ostacola la libera circolazione delle merci tra gli Stati membri. Esistono quindi le premesse per un positivo riscontro della Corte di giustizia Ue che può essere chiamata a intervenire quando viene ritenuto che uno Stato ha mancato a uno degli obblighi derivanti dai Trattati. CNA Fita, nel ringraziare il ministro Salvini per l’impegno dimostrato, auspica positivi riscontri prima che decorrano i tempi della giustizia.

Politica/Economia&Lavoro

Draghi: “La globalizzazione ha indebolito i valori liberali”

“Contrariamente alle aspettative iniziali, la globalizzazione non solo non è riuscita a diffondere i valori liberali – democrazia e libertà non viaggiano necessariamente insieme a beni e servizi –, ma li ha anche indeboliti all’interno dei Paesi che ne erano stati i principali sostenitori, finendo anzi per alimentare la crescita di forze che guardavano maggiormente alla dimensione interna”.

Così l'ex premier Mario Draghi, a Washington per la consegna del ‘Paul A. Volcker Lifetime Achievement Award’, alla 40th Annual NABE Economic Policy Conference, Navigating Geopolitical Turbulence and Domestic Uncertainty.

“Presso l’opinione pubblica occidentale si è diffusa la percezione che i cittadini fossero coinvolti in una partita fal-



sata, in cui milioni di posti di lavoro venivano spostati altrove mentre i governi e le aziende restavano indifferenti”, ha continuato.

Le persone “chiedevano una distribuzione più equa dei benefici della globalizzazione e una maggiore attenzione alla sicurezza economica. E, per ottenere questi risultati, si aspettavano un uso più attivo della ‘pratica di governo’: assertività nelle politiche com-

merciali, protezionismo o redistribuzione che fosse”. “L’apertura dei mercati globali ha reso possibile l’ingresso nell’economia globale di dozzine di paesi, facendo uscire dalla povertà miliardi di persone: 800 milioni solo in Cina negli ultimi 40 anni”, ha detto ancora l'ex Presidente della Banca Centrale Europea. “In questo nuovo mondo globalizzato, tuttavia, l’impegno di alcuni dei principali partner commerciali a rispettare le regole è stato ambiguo fin dal principio”, ha evidenziato, facendo poi notare che “l’ordine commerciale mondiale globalizzato è sempre stato vulnerabile alla possibilità che un qualsiasi paese o gruppo di paesi potesse decidere che seguire le regole non era il modo migliore per perseguire i propri interessi a breve termine”.

Magi: “genitore 1-2 legittimo, omofobia Salvini sconfitta da legge”

“Avevamo ragione noi, insieme a tutte le Associazioni che tutelano i diritti delle famiglie arcobaleno: la dicitura Genitore 1 e Genitore 2 sui documenti dei minori è legittima e corretta. A confermarlo è la Corte d’Appello di Roma, che ha ribadito che nei documenti d’identità delle bambine e dei bambini non possono essere indicati dati personali diversi da quelli che risultano nei registri dello stato civile. In sostanza è stato bocciato il decreto omofobo e discriminatorio di Salvini del 2019, con cui la Lega ha tentato di annullare e nascondere per via legislativa la pluralità dei tanti tipi di famiglia che per fortuna esistono nella società e che vanno tutelati, che piaccia o meno a Salvini”. Lo afferma il segretario di Più Europa Riccardo Magi.

PARTITO GAY: “BASTA GIOCHI SU PELLE BAMBINI”

“La corte d’Appello di Roma conferma la sentenza di primo grado dando ragione alle coppie di lesbiche e gay che avevano chiesto di ripristinare la dicitura genitori, presente da decenni nel nostro ordinamento con genitori e chi ne fa le veci, che è stata sostituita dalla circolare Salvini con Padre e Madre. Su tale problema abbiamo fatto appello più volte alla Ministra Lamorgese che ci disse che aveva bisogno di tempo per capire, Salvini ha potuto cambiare la circolare in una notte e Lamorgese in 3 anni no”. Lo dichiara Fabrizio Marrazzo, portavoce Partito Gay LGBT+, Solidale, Ambientalista, Liberale. “La dicitura Padre e Madre di fatto per le coppie LGBT+



cancella uno dei genitori o un padre si può trovare con la dicitura madre, comportando una serie di problemi specialmente all’estero a danno del minore, come giurista ritengo che sia una questione che il Governo non deve ignorare” dichiara Marina Zela avvocato e fondatore Partito Gay LGBT+, Solidale, Ambientalista, Liberale.

“Nel comune dove amministro e e nei comuni dove sono presenti i nostri consiglieri diamo già da tempo la possibilità di fare la carta di identità cartacea con la dicitura Genitori, questo fa capire quanta differenza possiamo fare nelle istituzioni” conclude Andrea Grassi, assessore di Morterone per Partito Gay LGBT+, Solidale, Ambientalista, Liberale.

Smart working nel privato, salta la proroga: il 31 marzo finisce per tutti, anche per i fragili



I lavoratori del pubblico hanno dovuto rinunciare il 31 dicembre. E i privati dovranno salutarlo dopo il 31 marzo. Niente proroghe per lo smart working per fragili e persone con figli sotto i 14 anni: la norma che avrebbe dovuto stabilire la proroga della misura (al momento in scadenza al 31 marzo) doveva essere inserita nel Milleproroghe in discussione ieri alla Camera, ma è saltata. Gli emendamenti presentati dal Movimento 5 stelle per ottenere una proroga sono stati respinti: i 5 stelle puntavano in realtà a rendere strutturale lo smart working in particolare per i lavoratori fragili, sia del pubblico sia del privato. Ma la cosa non è passata. Fatte salve le aziende che hanno strutturato lo smart working tramite accordi aziendali (e ormai sono tante ad essersi mosse così), resta dunque in vigore la scadenza del 31 marzo per chi aveva diritto al lavoro agile nel settore pri-

vato, a patto che il tipo di lavoro fosse valutato compatibile con la prestazione da remoto. A chi spetta al momento questa possibilità? Ai lavoratori dipendenti con figli minori di 14 anni (e dove entrambi i genitori lavorino e nessuno dei due percepisca strumenti di sostegno al reddito) e ai lavoratori fragili a fronte di una certificazione del medico. “Ancora una volta, maggioranza e Governo scelgono di girarsi dall’altra parte davanti alle nostre richieste di buonsenso, continuando a perpetuare una discriminazione nei confronti dei ‘fragili’ della Pubblica amministrazione la cui proroga del lavoro agile è scaduta lo scorso 31 dicembre e non è stata prorogata, com’è invece avvenuto per i dipendenti privati. La nostra battaglia va avanti e non si ferma qui”. Lo afferma in una nota la eputata del Movimento 5 Stelle in commissione Affari sociali Gilda Sportiello.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Il Terziario cambia pelle, report Assoterziario

Crisi archiviata, aumentano le società di capitale (+185mila) crollano ditte (-85mila) e società di persone (-84mila)

“Su piccoli pesano crisi e difficoltà ad innovarsi, investire su transizione digitale a misura di pmi”

Il rapporto: I fatturati dei servizi tornano sopra i livelli del 2019, ma la distribuzione tradizionale soffre. Il Presidente Nico Gronchi: “Servizi italiani ancora indietro nell’adozione di nuove tecnologie. Web tax equilibri concorrenza o sarà solo un’altra imposta”

Meno ditte, più imprese strutturate. Il terziario archivia definitivamente la crisi innescata dalla pandemia, ma si trasforma: tra il 2017 ed il 2023, le società di capitali sono aumentate di +185mila unità, mentre sono crollate le ditte individuali (-85mila) e le società di persone (-84mila).

Un segnale del progressivo consolidamento del sistema imprenditoriale, ma anche delle difficoltà delle imprese di minori dimensioni, su cui hanno pesato la doppia crisi economica e pandemica e la mancata innovazione. Un ritardo nell’adozione di nuove tecnologie che accomuna – a livelli diversi – tutti i comparti del terziario, riducendone le potenzialità di crescita.

È quanto emerge dal II Rapporto sul Terziario, a cura di Assoterziario Confesercenti.

Il peso del terziario. Nel 2023 le imprese del Terziario sono circa 3 milioni e 90 mila, in leggera contrazione (-9.000 unità), sul 2022. Rappresentano oltre il 60% del totale delle attività della nostra economia: Agricoltura e Costruzioni pesano ciascuno poco più del 14%, la Manifattura circa il 9% del totale delle imprese italiane.

I comparti. Il 42% delle imprese – quasi 1,3 milioni – è attivo nel commercio: di queste, 710mila circa nel commercio al dettaglio. Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione sono



il secondo comparto per numero di imprese: oltre 394mila, il 13% del totale. Seguono le attività immobiliari (9%), quelle professionali, scientifiche e tecniche (7%); poi le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (6%), trasporto e magazzino (5%), servizi di informazione e comunicazione e attività finanziarie e assicurative (entrambe al 2%) e Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (2%).

Natalità delle imprese. L’andamento delle nuove imprese iscritte non è lineare. Nell’anno appena conclusosi si registra una ripresa generalizzata rispetto al 2022, che in uno scenario di inflazione e tensioni geopolitiche rappresenta un segno positivo. Tuttavia, questa ripresa insieme a quella del 2021 non sono sufficienti a colmare la pesante caduta registrata a seguito dell’emergenza sanitaria nel 2020. Le iscrizioni, nel 2023, sono circa 13mila in meno di quelle registrate nel 2019.

A vedere il calo peggiore di natalità sono il Commercio (-22% di iscritte) e le Attività di Ristorazione (-21,7%). Crescono invece le Attività finanziarie e assicurative, quelle Immobiliari e le Attività professionali, scientifiche e tecniche.

I fatturati. Nell’arco degli ultimi cinque anni (2017-2022) il fatturato nei servizi è cresciuto del 18,1%, superando definitivamente lo stop imposto dalla pandemia: a una variazione negativa del -12% di media nel 2020, anno dei lockdown, sono seguite le crescite del +15% del 2021 e del +14% del 2022. A trainare la crescita soprattutto le attività legate al Turismo e ai Trasporti.

Commercio, tra inflazione e online. Più difficile lo scenario per le piccole imprese del commercio, che si sono trovate ad affrontare negli ultimi anni la difficoltà della domanda, l’irrompere della dinamica inflattiva sulle materie prime e poi a valle sull’intera filiera dei beni e l’evoluzione dei comportamenti di acquisto.

Negli ultimi cinque anni, le vendite del commercio elettronico sono cresciute del +110%, quelle della GDO del +11%, mentre le imprese su piccole superfici sono rimaste al palo. Se continua così, nel 2030 i negozi della distribuzione tradizionale intermedie-ranno solo il 9-10% del largo consumo, ed il 24-25% del non alimentare.

“Per il terziario gli ultimi anni sono stati una corsa sulle montagne russe”, commenta il Presidente Nico Gronchi. “Dopo la pandemia e l’iniziale

rimbalzo, il settore ha dovuto affrontare non solo una spinta inflazionistica che non si vedeva da tempo, ma anche una forte reazione della Banca centrale europea, con conseguente riduzione di investimenti e consumi.

Le imprese si sono ritrovate a far fronte a improvvisi e significativi rialzi dei tassi di interesse, trovandosi a dover restituire rate in alcuni casi quintuplicate”.

“Uno scenario che ha messo in seria difficoltà il mondo delle piccole e medie imprese del terziario”, continua il Presidente di Assoterziario. “Particolarmente accentuata la crisi dei piccoli esercizi commerciali che continuano a soffrire una riduzione di quote di mercato, che se già appare rilevante a valori correnti diventa preoccupante in volume.

Di questo passo, in prospettiva già dal 2030, le piccole imprese assumerebbero una sostanziale marginalità dei volumi di vendita intermediati, con forti ripercussioni sui livelli di profitabilità delle stesse e con conseguente vivibilità delle aree urbane e cittadine. Si pone dunque un problema di urgenza degli interventi a sostegno delle attività economiche in ambito cittadino, ma anche un problema di equità concorrenziale, di rispetto delle normative e di tassazione delle attività svolte on line spesso con utilizzo di basi giuridiche di comodo.

La web tax – appena entrata in vigore, e di cui monitoreremo attentamente gli effetti – deve essere efficace nel garantire pari condizioni concorrenziali, altrimenti rischia di essere solo un’altra imposta. Ma occorre investire anche sull’innovazione diffusa: ritardi culturali, ridotte dimensioni e mercati circoscritti fanno delle PMI italiane aziende digitalmente poco strutturate e poco attente alle potenzialità della digitalizzazione dei processi di innovazione e sviluppo”.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Politica

Lollobrigida: "Per garantire sovranità alimentare l'Europa segua proprio un modello produttivo"

"L'Europa deve tornare ad essere competitiva per garantire la sovranità alimentare e scegliere quale modello produttivo seguire. C'è bisogno di sicurezza negli approvvigionamenti e nella qualità dei prodotti. Siamo tornati a competere sul quadro mondiale in maniera asimmetrica, con un'Europa che non ha tenuto in debita considerazione alcuni aspetti, finendo, semplicemente, per imporre continue restrizioni alle produzioni. Un errore dal punto di vista economico, inutile dal punto di vista ambientale", così il ministro dell'Agricoltura,

della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenuto all'inaugurazione di Tomato World a Piacenza Expo.

"Se a parità di consumi interni si diminuisce o si cancella l'utilizzo degli agrofarmaci, non si migliora la qualità dell'aria e dell'acqua, se quelle sostanze vengono utilizzate in altri Stati in maniera massiva. La sola conseguenza è la contrazione delle produzioni nazionali e la necessità, per soddisfare il mercato interno, di acquistare cibo da Paesi terzi che continuano ad inquinare", ha spiegato il ministro.



"Le nostre eccellenze alimentari, come il nostro pomodoro, uno dei simboli della sovranità alimentare, hanno come tratto distintivo la qualità e

devono avere una concorrenza leale".

"Dobbiamo aiutare i nostri agricoltori a lavorare per assicurare loro un reddito. Per farlo non si può intervenire obbligandoli a seguire procedure burocratiche infinite, che portano all'aumento dei costi di produzione e all'importazione da Nazioni che possono vendere a prezzi nettamente più bassi. Tutto questo in nome di una sostenibilità ambientale che impatta sempre più come elemento prevalente sulla Pac ma che persegue obiettivi che non c'entrano con quelli per la quale era

nata", ha sottolineato il ministro Lollobrigida.

"Le forze politiche italiane dovrebbero impegnarsi per tornare a ragionare in termini pragmatici, come accaduto al Parlamento europeo, dove siamo riusciti a raggiungere alcuni obiettivi importanti, come la protezione delle Indicazioni Geografiche. Oggi l'Italia viene percepita come una Nazione che ha il dovere di decidere insieme all'Europa che ha fondato. Questo è quello che si aspettavano da noi ed è quello che stiamo facendo", ha concluso il ministro.

La Corte d'Appello di Roma 'boccia' Salvini: sulle carte d'identità dei minorenni anche due padri o 2 madri

La Corte d'Appello di Roma smentisce il Viminale e lo condanna ad applicare la dicitura 'genitori' sulle carte d'identità elettroniche rilasciate a persone minorenni. Il Tribunale conferma, quindi, la sentenza di primo grado dando ragione alle coppie di lesbiche e gay che avevano chiesto di ripristinare la dicitura 'genitori'. La vicenda ha inizio nel 2019, quando un decreto firmato dall'allora ministro Matteo Salvini impone al posto di 'genitori' la dicitura madre/padre sui documenti. A seguito di tale decisione, una coppia di mamme si rivolse al Tar del Lazio per richiedere una formula che andasse a rispecchiare la reale composi-

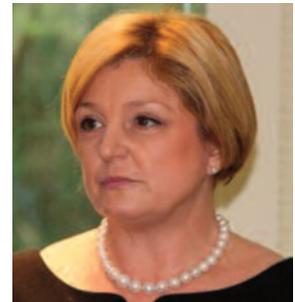


zione della loro famiglia. La Corte ha dunque ribadito che

sulla carta d'identità di un minore non possono essere indicati dati personali diversi da quelli che risultano nei registri dello stato civile. La sentenza è stata criticata dall'allora ministro Salvini: "Cancellare le parole 'mamma' e 'papà' è una decisione sbagliata".

Calderone: "Sto riflettendo di estendere l'Adi agli orfani di femminicidio"

Grazie all'Assegno di Inclusione (Adi), "abbiamo individuato una serie di sostegni alle famiglie in condizioni di fragilità". Così il Ministro del Lavoro, Marina Calderone, durante il suo intervento al Welfare & HR Summit 2024, organizzato dal Sole 24 Ore. "Sto riflettendo di estendere l'Adi agli orfani di femminicidio", ha poi annunciato il Ministro. Per quanto riguarda il Reddito di Cittadinanza, ha aggiunto, il bilancio "ci dice che prima avevamo uno strumento che nasceva anche con l'obiettivo di riaccompagnare al lavoro le persone" e "in questa sua funzione ha clamorosamente fallito, mentre ha prodotto risultati, soprattutto



in pandemia, nel contrasto alla povertà". "Abbiamo operato un intervento che ci ha consentito non di risparmiare, ma di individuare una modalità di gestione delle risorse, 7 miliardi di euro un percorso legato alle necessità di gruppi di persone", ha continuato il Ministro del Lavoro.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Da Netanyahu nessun passo indietro, nessun riconoscimento dello Stato palestinese

Dopo aver parlato per 40 minuti con il presidente Usa Joe Biden, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha voluto precisare (postandole su X, ex Twitter) le sue affermazioni sul riconoscimento di uno stato palestinese. "La mia posizione - ha scritto, secondo quanto riportano i media israeliani - è riassumibile nelle seguenti 2 frasi. 1) Israele respinge definitivamente i diktat internazionali riguardanti un

accordo permanente con i palestinesi. Un simile patto sarà raggiunto soltanto attraverso negoziati diretti tra le parti, senza precondizioni. 2) Israele continuerà ad opporsi al riconoscimento unilaterale di uno stato palestinese. Un tale riconoscimento, sulla scia del massacro del 7 ottobre, darebbe - ha concluso - una grossa ricompensa a un terrorismo senza precedenti e impedirebbe ogni futuro accordo di pace".



Va detto poi che nel corso della telefonata tra il premier israeliano e il presidente americano, riporta la Casa Bianca, Biden ha parlato della situazione a Rafah e ha ribadito che un'operazione militare non dovrebbe procedere senza un piano credibile ed eseguibile per garantire la sicurezza ai civili della città nel sud della Striscia di Gaza. Il presidente e Netanyahu hanno discusso anche dei negoziati sugli ostaggi in

corso. Biden ha ribadito il suo impegno a lavorare "instancabilmente" per ottenere il rilascio di tutti gli ostaggi il prima possibile, riconoscendo la loro situazione spaventosa dopo 132 giorni di prigionia nelle mani di Hamas. Il presidente ed il primo ministro hanno discusso anche della situazione a Gaza e dell'urgenza di garantire che gli aiuti umanitari arrivino ai civili palestinesi che ne hanno disperato bisogno.

Mosca organizza conferenza con Hamas e Jihad islamica

La Russia ha invitato 14 fazioni palestinesi, tra cui Hamas e la Jihad Islamica, a prendere parte a una conferenza intrapalestinese che si terrà a Mosca dal 29 febbraio al 2 marzo. Lo ha detto l'inviato speciale per il Medio Oriente Mikhail Bogdanov, citato dall'agenzia Tass. Il movimento della Jihad islamica ha ricevuto un invito per un incontro inter-palestinese a Mosca alla fine di febbraio e intende inviare una delegazione, ha detto a Ria Novosti il rappresentante ufficiale del gruppo in Libano, Muhammad al-Haj Musa. "Il movimento ha ricevuto un invito ufficiale a visitare Mosca alla fine di febbraio, invieremo una delegazione ufficiale all'incontro", ha detto Musa. Quanto ad Hamas è netta la posizione Usa, che di fatto delegittima la Conferenza di Mosca: "Hamas è un'organizzazione terroristica. Lo abbiamo detto. Lo è e basta. Non c'è bisogno di guardare oltre quello che hanno fatto il 7 ottobre per vederlo". Lo ha detto il portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca John Kirby in risposta a una domanda sui commenti di Martin Griffiths, massimo funzionario umanitario delle Nazioni Unite, che ha affermato di non considerarla tale. "Non c'è dubbio che vogliono semplicemente cancellare Israele dalla faccia della mappa. Questa è un'organizzazione terroristica. Puro e semplice. Punto", ha aggiunto Kirby durante una conferenza stampa.

Israele, media: "Centinaia palestinesi lavorano a muro con Gaza"

Centinaia di lavoratori palestinesi provenienti dalla Cisgiordania stanno lavorando in Israele per contribuire a costruire una nuova barriera lungo il confine con la Striscia di Gaza, nonostante il Gabinetto di sicurezza israeliano gli abbia vietato di farlo: lo riferisce il sito di notizie Ynet, citando le testimonianze di soldati delle Forze di difesa israeliane (Idf) schierati nella zona. Ynet afferma che gli operai palestinesi sono impegnati in lavori di ingegneria sulle breccie della recinzione, danneggiata in decine di punti all'inizio della guerra contro Hamas.

Il Ministero della Difesa israeliano ha risposto alle indiscrezioni affermando che solo quattro palestinesi stanno lavorando al progetto, specificando di assumere appaltatori "in conformità con le linee guida di sicurezza, la classificazione e la sensibilità del



lavoro" e che gli operai provengono da un gruppo di lavoratori palestinesi "approvati per operare su progetti essenziali" per Israele. E se da un lato si costruisce un muro in un altro si creano recinti. L'Egitto sta infatti costruendo una sorta di mega recinto chiuso da alte mura nel deserto del Sinai vicino al confine nel caso in cui si dovesse verificare un esodo degli

sfolati palestinesi. Lo rivelano funzionari egiziani al Wall Street Journal precisando che nel caso di un grande afflusso di palestinesi da Gaza, l'Egitto cercherebbe di limitare il numero di rifugiati ben al di sotto della capacità dell'area a circa 50.000-60.000 persone. Le autorità egiziane però negano che stanno costruendo l'opera.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Esteri

Il grande crac delle banche regionali Usa di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi**

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri pubblichiamo

Dopo il collasso di tre istituti di credito regionali statunitensi nel marzo scorso, il settore è di nuovo sotto stress. Infatti, in un solo giorno le azioni della New York Community Bank (Nycb) sono crollate del 38%, dopo aver riportato una perdita di 252 milioni di dollari nell'ultimo trimestre.

Anche l'indice bancario regionale Kbw è sceso del 6%, il suo più grande calo giornaliero da maggio. Non sono crolli improvvisi e momentanei. Le perdite sono continuate, colpendo altre banche regionali, tra cui la Bank of California, la BankUnited con base in Florida, la Western Alliance Bank dell'Arizona, la Bank OZK dell'Arkansas e la Valley National Bank del New Jersey. È utile ricordare che in queste situazioni c'è sempre una certa speculazione che soffia sul fuoco. Si stima che chi ha scommesso sul crollo delle azioni delle banche regionali abbia registrato profitti per 685 milioni di dollari in un giorno! Perciò gli investitori e le autorità di regolamentazione sono di nuovo in allerta.

Una delle cause sarebbe l'esposizione al mercato immobiliare commerciale che è da tempo in difficoltà. Ci sarebbero state delle grosse perdite sui prestiti immobiliari concessi. Le banche



sono state e sono costrette ad accantonare cospicui fondi per coprire eventuali perdite. C'è anche una nefasta eredità lasciata dalla pandemia: il valore di molti immobili, infatti, sarebbe crollato poiché milioni di lavoratori sono ancorati al lavoro a distanza, lasciando gli uffici vacanti o sottoutilizzati. Ancora una volta, però, è soprattutto l'alto tasso d'interesse della Federal Reserve al 5,5% a mettere in difficoltà molte banche, colme di titoli Treasury in perdita, e a rendere difficile il pagamento dei prestiti accesi dagli investitori immobiliari. Anche la recente decisione del governatore Jerome Powell di non ritoccare al ribasso i tassi ha dato una spallata al mercato.

Vi è poi la richiesta da parte della Federal deposit insurance corporation (Fdic) alle banche di riempire i suoi fondi svuotati per i salvataggi

fatti la scorsa primavera. La Fdic è l'agenzia indipendente del governo Usa che garantisce i depositi fino a 250 mila dollari. Si stima che le banche regionali americane dovrebbero versarle almeno 500 milioni di dollari. Inoltre, per sopravvivere, molte banche regionali starebbero portando avanti numerose operazioni di fusione/acquisizione e ciò renderebbe il mercato più instabile, volatile.

La crisi immobiliare americana sta mettendo, com'era prevedibile, in serie difficoltà anche alcune banche europee, canadesi e giapponesi esposte sul mercato immobiliare statunitense. Al riguardo, la banca privata svizzera, gestore patrimoniale, Julius Baer, ha registrato forti ribassi dei suoi profitti e altre banche maggiori, come la Deutsche Bank, hanno dovuto accantonare delle riserve extra per

far fronte a eventuali perdite su investimenti immobiliari americani.

Anche i salvataggi fatti lo scorso anno hanno lasciato dei buchi irrisolti. Ad esempio, la Nycb ha registrato delle difficoltà a seguito dell'acquisizione di prestiti per un valore di 13 miliardi di dollari dalla Signature Bank di New York, uno dei tre istituti di credito falliti lo scorso anno. Molte banche regionali lamentano rilevanti diminuzioni del loro cosiddetto net interest income (nii), che è la differenza tra quanto esse guadagnano sui prestiti concessi e gli interessi pagati sui depositi. Per riuscire a trattenerne i depositi dei clienti in fuga e in cerca di compensi più alti, esse hanno dovuto alzare gli interessi offerti.

In un recente discorso, Michael J. Hsu, presidente dell'Office of the Controller of the Currency (Occ), l'agenzia federale di vigilanza banca-

ria, ha analizzato le crisi bancarie del 2023 evidenziando tre grandi problematiche: la «fuga dei depositi» non assicurati è sempre più veloce; mantenere degli asset liquidi non è sufficiente in caso di grave stress; il contagio colpisce le grandi banche anche in mancanza di un loro rapporto diretto con quelle regionali in crisi. Si ricordi che nella Silicon Valley Bank, il cui fallimento è stato il secondo più grande della storia Usa, il 90% dei depositi non erano assicurati e, al sorgere della crisi, in precipitosa fuga.

Hsu ha inoltre riportato che la Fdic evidenzia che i depositi non assicurati sono aumentati del 10% annuo, passando dai 2.300 miliardi di dollari del 2009 ai 7.700 miliardi del 2022. Molte più banche si basano su depositi non assicurati.

Inoltre, le banche, che sono visionate dall'Occ, hanno 12.000 miliardi di dollari di depositi, il 40% dei quali, pari a 4.800 miliardi, è senza l'assicurazione della Fdic. In altre parole, il sistema bancario americano è seduto su una bomba a orologeria. In caso di stress o di crisi, i «run», cioè le fughe dei depositanti dalle banche, diventerebbero incontrollabili. Continuiamo a pensare che il G20 debba affrontare il tema di una riforma radicale del sistema che non riguarda soltanto gli Usa.

* già sottosegretario all'Economia ** economista



MISSION

La STE.NI, srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.


 IMPIANTI MECCANICI


 IMPIANTI IDRICI


 RICERCA & SVILUPPO


 IMPIANTI ELETTRICI


 IMPIANTI SPECIALI


 IMPIANTI NAVALI




Regno Unito, economia è in recessione, ma forse è peggio di così

di **Giuliano Longo**

Quattro anni dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e tre anni dopo aver abbandonato le sue strutture formali (mercato unico e unione doganale), l'economia britannica si sta allineando al gap della economia del Continente. Mentre gli Stati Uniti continuano a crescere a ritmo sostenuto (un tasso annuo del 3,1% nell'ultimo trimestre del 2023), il Regno Unito è caduto in recessione, registrando una contrazione dello 0,3% negli ultimi tre mesi del 2023, dopo un calo dello 0,1% il trimestre precedente).

L'economia statunitense gode di numerosi vantaggi, in gran parte ineguagliabili, come l'ab-

bondanza di spazio, di risorse naturali (in particolare petrolio e gas che portano a costi energetici inferiori), elevata produttività e vaste riserve di capitale di rischio.

Naturalmente ci sono anche degli aspetti negativi, non ultime le grandi sacche di povertà estrema e cronica e il timore concreto che perdere il lavoro che significa anche perdere l'assicurazione sanitaria. Ma a livello macroeconomico è difficile criticare gli USA.

Semmai la magra consolazione è che il Regno Unito non è una eccezione in Europa, e sicuramente rappresenta un punto di non ritorno per un primo ministro che ha fatto della crescita dell'economia uno dei suoi cinque impegni

chiave. Nel dettaglio l'Eurozona: nel 2023, è cresciuta dello 0,1% nel primo trimestre, lo stesso nel secondo trimestre, si è contratta dello 0,1% nel terzo trimestre e si è stabilizzata nel quarto trimestre. Non sorprende che Francia e Germania siano rimaste sostanzialmente ferme. Più lontano, il Giappone ha fatto poco meglio. Un modo più chiaro di vedere la situazione è studiare la crescita del PIL reale tra i paesi del G7 rispetto ai livelli pre-pandemia: Germania 0,1%, Regno Unito: 1%. Francia 1,8%, Giappone 2,8%. Italia: 3,6% e Canada: 4,5%, ma nello stesso periodo l'economia statunitense cresceva dell'8,2%. La pessima situazione economica del Regno

Unito è ancora peggiore se la si considera su base pro capite, perché il Paese ha registrato una crescita demografica significativa negli ultimi due anni. La migrazione netta è stata di 745.000 nel 2022 e 672.000 a giugno 2023.

Ma nell'ultimo trimestre del 2023, il PIL pro capite è diminuito dello 0,6%, e di quasi lo 0,4% nel trimestre precedente e nella sostanza non è più cresciuto dall'inizio del 2022.

Secondo il think tank britannico indipendente "Resolution Foundation", il risultato è che il PIL pro capite è ora inferiore del 4,2% rispetto al suo percorso precedente, con una perdita di quasi 1.500 sterline anno per famiglia

E qui subentra la posizione dei

Labouristi ormai quasi certi di vincere la prossima competizione elettorale, ma indipendentemente dal confronto politico la realtà è che l'economia del Regno Unito non sta facendo molto, e non lo fa da un bel po'. Così per la prima volta dalla Seconda Guerra Mondiale, le famiglie britanniche sono destinate a finire con un parlamento più povero di quando lo avevano all'inizio, il che, per alcuni e per l'antipolitica più in generale, potrebbe essere una soddisfazione.... PS Se questa è la situazione non si comprende dove il Regno Unito troverà i fondi per potenziare il proprio esercito, ormai ridotto all'osso, e dare seguito ai propri proclami bellicosi contro Putin.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

Gentiloni: "Inizio 2024 debole per l'economia Ue, prospettive sono moderate"



"Le previsioni di oggi abbassano la proiezione per l'inflazione nell'Ue, per quest'anno, a una media del 3% rispetto al 3,5 nelle previsioni precedenti. Per il 2025, la proiezione è di 2,2, invariata dall'autunno e, per l'area dell'euro, vediamo un'inflazione in media del 2,7 quest'anno e del 2,2 nel 2025". Lo ha detto il Commissario Europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, presentando a Bruxelles le Previsioni economiche invernali della Commissione europea. "L'inflazione dovrebbe continuare a calare. Il calo dei prezzi delle materie prime energetiche, l'indebolimento dello slancio economico e i recenti andamenti dell'inflazione hanno determinato un rallentamento dell'inflazione, la nostra economia ha iniziato l'anno con una dinamica più debole del previsto. Così, dopo il forte rimbalzo post-pandemico del 2021 e gran parte del 2022, gli ultimi dati hanno confermato che l'economia dell'Ue è cresciuta molto poco nel 2023. E le prospettive per il primo trimestre del '24 rimangono moderate", ha concluso.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Infiltrazioni della 'ndrangheta nel commercio dei prodotti petroliferi

La Guardia di Finanza sequestra una società, sette immobili e rapporti finanziari per un valore di 10 milioni di euro

I Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, con il supporto operativo dello S.C.I.C.O., sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, diretta dal Dott. Giovanni Bombardieri, stanno dando esecuzione - in Piemonte, Lazio, Calabria e Monaco di Baviera (Germania) - ad un provvedimento emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale che dispone l'applicazione della misura patrimoniale del sequestro di beni - per un valore complessivamente stimato in 10 milioni di euro - riconducibili a tre imprenditori reggini operanti prevalentemente nel settore del commercio dei prodotti petroliferi.

La figura criminale degli imprenditori era emersa nell'ambito dell'operazione "Andrea Doria", condotta dal G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economica Finanziaria di Reggio Calabria, unitamente allo S.C.I.C.O. a contrasto dell'infiltrazione della 'ndrangheta nell'economia legale e conclusasi nell'aprile del 2021 con l'esecuzione di provvedimenti cautelari personali nei confronti di 23 soggetti, tra cui i citati imprenditori, e reali per oltre 620 milioni di euro. L'operazione - allo stato del procedimento e fatte salve successive valutazioni in merito all'effettivo e definitivo accertamento della responsabilità - avrebbe disvelato un articolato sistema di frode fiscale, realizzata nel settore del commercio di prodotti petroliferi, imperniata su fittizie triangolazioni societarie, finalizzate ad evadere l'IVA e le accise, nonché sull'impiego di false dichiarazioni di intento, istituto che consente di acquistare in regime di non imponibilità.

In particolare, l'associazione avrebbe gestito l'intera filiera della distribuzione del prodotto petrolifero dal deposito fiscale fino ai distributori stradali finali, interponendo tra queste due estremità della catena una serie di operatori economici - imprese "cartiera" di commercio di carburante, depositi commerciali e brokers locali - con lo scopo di evadere le imposte in modo fraudolento e sistematico, attraverso l'emis-



sione e l'utilizzo delle citate dichiarazioni di intento. Le società "cartiere" avrebbero asserito fraudolentemente di possedere tutti i requisiti richiesti al fine di poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa di settore, acquistando il prodotto petrolifero senza l'applicazione dell'I.V.A.. Tale prodotto, a seguito di meri passaggi "cartolari" tra le società coinvolte, sarebbe stato ceduto a prezzi concorrenziali ad individuati clienti, in danno, peraltro, degli onesti imprenditori del settore. Da ultimo, il sistema di ripulitura degli incassi sarebbe avvenuto anche per il tramite di famiglie di 'ndrangheta portatrici di interessi nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi. Alla luce delle richiamate evidenze, la locale Direzione Distrettuale Antimafia - sempre più interessata agli aspetti economico-imprenditoriali legati alla criminalità organizzata - ha delegato il G.I.C.O. del Nucleo Polizia Economica Finanziaria di Reggio Calabria a svolgere apposita indagine a carattere economico/patrimoniale finalizzata all'applicazione, nei confronti dei citati imprenditori, di misure di prevenzione personali e patrimoniali. L'attività in rassegna, anche valorizzando le risultanze delle pregresse indagini, ha consentito di rilevare, attraverso una complessa e articolata attività di riscontro, il patrimonio direttamente e indirettamente nella disponibilità dei prefati soggetti, il cui valore è risultato sproporzionato rispetto alla capacità red-

dituale manifestata. Di conseguenza, nel mese di marzo 2023, la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria ha disposto il sequestro di tutto il patrimonio riconducibile ai citati imprenditori, costituito, nello specifico, dall'intero compendio aziendale di 20 imprese - 3 delle quali con sede in Germania - comprensivi, di 50 terreni, 10 fabbricati e 86 tra automezzi ed autoveicoli anche di lusso - oltre 1 milione di euro in denaro contante, nonché disponibilità finanziarie, per un valore complessivamente stimato in oltre 80 milioni di euro. Quindi, con il provvedimento eseguito in data odierna, grazie agli ulteriori e mirati approfondimenti investigativi posti in essere, la citata Autorità giudiziaria ha sottoposto a sequestro - allo stato del procedimento ed impregiudicata ogni diversa valutazione nel merito - ulteriori beni riconducibili ai richiamati imprenditori ed in particolare: l'intero patrimonio di una società operante nel commercio di prodotti petroliferi, 7 fabbricati ubicati tra le province di Frosinone, Roma e Novara, adibiti a deposito commerciale di carburanti, capannoni industriali e uffici, nonché posizioni finanziarie accece in Germania - per un valore complessivamente stimato in circa 10 milioni di euro.

I beni sottoposti a sequestro in data odierna, pertanto, si aggiungono al patrimonio sottoposto a vincolo nel precedente mese di maggio 2023, per un valore totale di circa 90 milioni di euro. L'attività di servizio in rassegna testimonia, ancora una volta, l'elevata attenzione della Guardia di Finanza che - nel solco delle puntuali indicazioni dell'Autorità Giudiziaria reggina - continua a essere rivolta all'individuazione e alla conseguente aggressione dei patrimoni e delle disponibilità finanziarie illecitamente accumulati dalle consorterie criminali di stampo mafioso, allo scopo di arginare l'inquinamento del mercato e favorire la libera concorrenza, con l'intento di ripristinare adeguati livelli di legalità e tutelare la sana imprenditoria assicurando la trasparenza e la sicurezza pubblica.

Prato, matrimoni e assunzioni fittizie. Blitz delle Fiamme Gialle, coinvolte decine di persone

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato hanno concluso un'articolata indagine sulla concessione di permessi di soggiorno a beneficio di soggetti extracomunitari, dietro pagamento di denaro a soggetti compiacenti. In particolare, l'attività investigativa dei finanziari del Gruppo di Prato ha permesso di individuare una ditta che ha avuto alle proprie dipendenze, nel tempo, ben 124 soggetti assunti "fittiziamente" in prossimità della scadenza del permesso di soggiorno. Gli approfondimenti investigativi ef-

fettuati hanno consentito altresì di accertare il coinvolgimento di quattro professionisti, implicati a vario titolo nelle finte assunzioni di lavoratori, finalizzate esclusivamente all'ottenimento di permessi di soggiorno. Successivamente, attraverso ulteriori articolate attività d'indagine, le Fiamme Gialle hanno disvelato ulteriori scenari investigativi, aventi sempre, come denominatore comune, quello del favoreggiamento e/o dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Il primo, relativo alle "assunzioni fittizie" di la-

voratori extracomunitari. Il secondo, invece, riguarda l'organizzazione di "matrimoni di comodo", che ha fatto emergere un gruppo di soggetti in grado di organizzare matrimoni tra italiani "compiacenti" e donne di nazionalità straniera, al solo scopo di permettere a queste ultime, dietro pagamento di una "tariffa prestabilita" (5.000 euro a matrimonio), di richiedere il rilascio di un permesso di soggiorno. Infine, il terzo filone individuato dai finanziari è relativo alla presentazione delle domande di "sanatoria", attra-

verso la procedura introdotta con il D.L. 19 maggio 2020 nr. 34 (c.d. sanatoria colf/badanti), per la regolarizzazione di lavoratori stranieri impegnati come braccianti agricoli e/o come colf che, all'entrata in vigore di tale provvedimento, si trovavano senza titolo sul territorio nazionale. Nel corso delle indagini è altresì emerso, in capo al promotore delle assunzioni fittizie, in concorso con altri nove soggetti, il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, perpetrato attraverso il meccanismo delle imprese cd. "apri e

chiudi", con il quale le imprese susseguites nel tempo avevano accumulato (e mai versato) debiti nei confronti dell'erario pari a circa un milione di euro. Complessivamente le indagini dei finanziari, coordinate dalla Procura di Prato, hanno portato al rinvio a giudizio di 97 soggetti, a vario titolo coinvolti nei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Cronache italiane

Droga spedita dalla Spagna tramite pacchi postali. 5 arresti dei Carabinieri

Nella mattinata del 22 gennaio in Settimo Milanese (MI) e Cornaredo (MI), i militari del Comando Provinciale di Milano hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Milano su richiesta della locale Procura, nei confronti di 4 soggetti ritenuti tutti, gravemente indiziati del reato di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso, tranne uno di essi il quale è stato inoltre indagato per il delitto di tentata estorsione. Nella medesima mattina è stata data esecuzione al decreto di perquisizione domiciliare a carico



dei 4 destinatari della misura cautelare e di un altro uomo indagato in stato di libertà. Il provvedimento scaturisce dall'attività investigativa condotta dalla Sezione Operativa

della Compagnia di Rho, iniziata il 12 giugno 2023 quando il Reparto aveva proceduto al sequestro, presso la sede di una società di spedizioni di Rho, di un pacco, proveniente dalla

Spagna, contenente 4 kg di "Hashish". L'attività investigativa, consistita anche in attività tecniche, ha consentito di: - identificare compiutamente tutti i rei, appurando il loro coinvolgimento in un "sistema" collaudato di invio e ricezione di pacchi contenenti la sostanza stupefacente; - documentare come, nel corso della prima decade di giugno del 2023, fossero stati ordinati e ricevuti dagli indagati almeno altri 3 analoghi pacchi del peso di 4,5 kg ciascuno; - acquisire elementi probatori, a carico di uno degli indiziati, circa il tentativo di estorsione - concretiz-

zatis in reiterate minacce di morte indirizzate verso un altro dei soggetti sottoposti alle indagini - volta a recuperare la somma di 30.000 euro, quale controvalore del pacco sequestrato il 12 giugno scorso a Rho. Nel corso dell'operazione è stato arrestato in flagranza di reato anche il quinto soggetto, poiché trovato in possesso di circa 80 gr di hashish e marijuana divisi in dosi. Del gruppo, due sono stati condotti due presso la Casa Circondariale di San Vittore, altri due sottoposti alla misura degli arresti domiciliari.

Abruzzo: riconoscimento personalità giuridica, associazionismo regionale facilitato da nuove procedure

Il Consiglio regionale d'Abruzzo ha dato il via libera al progetto di legge n. 386/2024, proposto dalla Giunta, focalizzato sull'esercizio delle funzioni amministrative per il riconoscimento della personalità giuridica di Associazioni, Fondazioni e di altre Istituzioni di carattere privato nel territorio regionale. Un passo importante verso la promozione dell'associazionismo e della sussidiarietà che raf-

forza il ruolo delle organizzazioni private nell'ambito regionale e contribuisce alla costruzione di una società più partecipativa e solidale. In questo modo, si promuove una maggiore coerenza e coordinamento a livello regionale, garantendo un quadro normativo armonizzato per gli enti del terzo settore. Tra gli elementi salienti della nuova normativa, spicca la volontà di ridurre i tempi proce-

dimentali attraverso l'introduzione di strumenti di semplificazione. La Conferenza dei servizi e l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) saranno strumenti chiave per snellire i procedimenti, garantendo una maggiore efficienza e tempestività nelle fasi di riconoscimento. Particolarmente significativa è la revisione dei requisiti minimi per il patrimonio iniziale richiesto alle Fondazioni. La soglia,

precedentemente fissata a Euro 50.000,00, è stata ridotta a € 30.000,00, ampliando così le opportunità per un maggior numero di enti di acquisire autonomia patrimoniale perfetta. La Regione si impegna a riconoscere la personalità giuridica ad Associazioni, Fondazioni ed altre istituzioni che siano localizzate e operino nel territorio regionale, con l'obbligo di registrazione nel l'apposito Re-

gistro. La nuova legge risponde anche all'esigenza di allineare la normativa regionale alle recenti novità legislative introdotte dal Codice del Terzo Settore e all'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che riflette la volontà di favorire la partecipazione attiva degli enti locali e delle comunità nella gestione delle risorse e nella promozione di iniziative a beneficio collettivo.

Regione Calabria Ryanair programma dieci nuovi collegamenti e nuova base a Reggio Calabria

“Il potenziamento dei collegamenti Ryanair da e per la Calabria con dieci nuovi collegamenti nazionali e internazionali, e in particolare il lancio della nuova base di Reggio Calabria, con oltre 100 milioni di dollari di investimento e 200 nuovi posti di lavoro, oltre al rafforzamento della presenza negli aeroporti di Lamezia Terme e a Crotone, è una notizia straordinaria per la regione perché incrementerà in maniera significativa i flussi turistici in entrata e renderà più accessibili i collegamenti con le regioni del Nord Italia e gli hub internazionali.

E' importante rimarcare come il nuovo operativo estivo, con trenta rotte totali e una previsione di 1,3



milioni di passeggeri, rappresenta solo un passo di una strategia di crescita a lungo termine concordata con il presidente Roberto Occhiuto, che punta a rafforzare ulteriormente la presenza della principale compagnia europea e a fare della Calabria una delle principali destinazioni del continente. Un lavoro, quello del governo regionale guidato da Roberto Occhiuto, che sta consentendo di ottenere un importante rilancio del sistema aeroportuale calabrese, con un impatto importante sulla capacità di attrarre investimenti e generare sviluppo e occupazione”. E' quanto afferma l'assessore regionale Filippo Pietropaolo (Frattelli d'Italia).

La Corte Costituzionale conferma: è legittimo il blocco triennale della pesca dei ricci di mare deciso dalla Regione Puglia

Gli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 6 del 2023 non violano la competenza legislativa statale esclusiva nella materia tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale nella sentenza n. 16/2024 che ha dichiarato "non fondata" la questione di legittimità costituzionale sollevata dal governo italiano contro il provvedimento della Regione Puglia che istituisce il divieto triennale della pesca dei ricci di mare in Puglia. "Gli uffici regionali e i Ministeri mi avevano scoraggiato tutti dal resistere davanti alla Corte Costituzionale a un ricorso del Governo Meloni che tutti giudicavano fondato - ha dichiarato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano -. E invece, io e il consigliere regionale Paolo Pagliaro, ispira-

tore della legge, col quale l'avevo proposta, abbiamo deciso di resistere all'impugnativa del Governo ad ogni costo e abbiamo avuto ragione. Anche grazie al grande lavoro della Avvocatura Regionale guidata dall'avv. Rossana Lanza che ci ha rappresentato in questa vicenda insieme all'avvocato Carmela Capobianco. La Corte ha statuito per la prima volta un principio rivoluzionario, e cioè che le Regioni hanno il diritto/dovere di proteggere il mare e le sue risorse nella zona di loro competenza. Una strepitosa vittoria contro Calderoli, Ministro firmatario della impugnativa e contro il Consiglio dei Ministri di Giorgia Meloni che ci voleva negare il diritto di proteggere dall'estinzione i ricci di mare. Battersi per una giusta causa è sempre necessario,



anche quando la vittoria è incerta o apparentemente impossibile. Chi non lotta infatti ha già perso". La legge regionale n. 6/2023 aveva introdotto il blocco triennale della pesca dei ricci di mare in Puglia al fine di garantire un periodo di riposo della specie, preservando la risorsa ittica e scongiurando il rischio di estinzione dovuto ai massicci prelievi. Il provvedimento era stato contestato davanti alla Corte Costituzionale

dall'Avvocatura dello Stato in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei ministri. La Consulta ha rilevato che la disciplina regionale "si pone nel solco dell'esigenza di disciplinare la pesca in conformità a obiettivi che la stessa Unione europea enuncia" e, indubitabilmente, incide "in melius sulla tutela ambientale, e nello specifico sulla protezione del riccio di mare, che è parte dell'ecosistema marino, norme che indirettamente agevolano la riproduzione di tale specie animale". Secondo la Corte Costituzionale, la Puglia ha messo in campo "una misura specifica, concernente un fermo pesca disposto una tantum, che si riverbera temporaneamente su un'attività che si svolge sui fondali posti a breve distanza dalle coste pugliesi e che riguarda una risorsa ittica, il

cui consumo è strettamente correlato al territorio e alle tradizioni locali, tant'è che la misura è la conseguenza di un massiccio sovra-sfruttamento". I caratteri di specificità, temporaneità e delimitazione territoriale delle disposizioni regionali, per la Corte, rendono "non imprescindibile" il bilanciamento operato sul piano statale. Quanto alle modalità con cui lo Stato, nell'esercizio concreto della sua competenza legislativa esclusiva a "tutela dell'ambiente [e] dell'ecosistema", è intervenuto nel regolare la conservazione della specie riccio di mare, la Consulta ritiene che "la soluzione adottata, con riguardo al fermo pesca, non sia incompatibile con una possibile modulazione di interventi legislativi regionali, mirati a risolvere specifiche criticità locali".

Toscana-Umbria e Marche saranno più vicine con la galleria sull'E78 Fano-Grosseto

"Oggi celebriamo la ripartenza dell'Italia Centrale, degli Appennini e delle aree interne, grazie a questa infrastruttura che porterà ricchezza, opportunità e un futuro a questi territori": è quanto ha affermato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, alla cerimonia di consegna dei lavori per l'apertura al traffico della Galleria Guinza, tra Umbria e Marche. Anas (Gruppo FS Italiane) ha affidato all'appaltatore il cantiere tra i comuni di Mercatello sul Metauro (PU) e San Giustino (PG), nell'ambito delle opere previste per il completamento dell'itinerario E78 Fano-Grosseto. L'intervento, del valore complessivo di 130 milioni di euro, consentirà, in particolare, di rendere percorribile, in direzione Umbria, un tratto stradale di circa 10 km già precedentemente realizzato e comprensivo della galleria lunga 6 km, collegandolo alla viabilità locale esistente. Alla cerimonia sono intervenuti i presidenti delle Regioni Umbria, Donatella Tesei e Toscana, Eugenio Giani, insieme agli assessori regionali alle Infrastrutture delle Marche Francesco Baldelli, dell'Umbria Enrico Melascche e del commissario straordinario dell'opera Massimo Simonini. Il Governo nazionale era rappresentato dal sottosegretario di Stato al MEF Lucia Albano. Presenti anche il presidente della Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati Mirco Carloni e l'onorevole Antonio Baldelli della Commissione Trasporti della Camera. "Questa infrastruttura rischierà di restare un'incompiuta e invece riusciamo a dare una strategia al Centro Italia, recuperando non solo la galleria, ma la prospettiva di completamento della Fano-Grosseto, grazie al Governo Meloni e al ministro Salvini

che, con fatti concreti, stanziando le somme necessarie, hanno permesso l'inizio dei lavori di completamento di questa infrastruttura - ha detto il presidente Acquaroli - Questa è la parte più complessa perché siamo davanti a 6 km di galleria, dai costi molto elevati. Quando sarà ultimata, sarà più facile poi completare gli altri stralci che servono, sia in Umbria che in Toscana che nelle Marche, per collegare i due mari. La E78 - un'arteria fondamentale per il centro Italia, per l'Appennino, per l'Adriatico e per il Tirreno e, soprattutto congiunge tante realtà, apre mondi diversi e li mette in stretta connessione - è fondamentale per lo sviluppo economico, sociale e turistico di questi territori. "La giornata di oggi rappresenta un nuovo inizio, di portata storica, per la progressiva uscita dall'isolamento infrastrutturale della nostra regione - ha affermato il sottosegretario Albano - Con il Governo Meloni la questione dell'Italia centrale torna al centro dell'agenda politica, a partire dalle infrastrutture, volano di sviluppo economico e sociale. Un plauso al presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli che, insieme ai governatori di Umbria e Toscana, ha voluto, con determinazione, la ripartenza dei lavori di quest'opera incompiuta anche per il rilancio delle aree interne appenniniche". "Oggi celebriamo il G-Day: una buona pratica di buona politica al servizio delle comunità locali - ha affermato l'assessore Baldelli - Tre Regioni, al di là delle proprie appartenenze di partito, hanno posto al centro delle infrastrutture la Questione del Centro Italia, riequilibrando un dibattito nazionale troppo polarizzato tra nord e sud. Tutto questo grazie al lavoro, la collaborazione e la visione

degli assessori alle Infrastrutture e dei tre presidenti di Regioni che hanno in comune molte affinità e che hanno intrapreso un cammino insieme per affrontare temi strategici come le infrastrutture e i collegamenti est-ovest. Siamo al centro di un Corridoio europeo che collega l'Oriente e la Turchia con i Balcani, passa nei nostri Porti, da Ancona a Livorno, e approda nella Penisola Iberica. Dobbiamo cogliere questa grande opportunità. La Guinza unisce territori e intenti". Baldelli ha quindi ringraziato il comitato Aprite la Guinza, "impertenti e indefessi visionari che hanno tenuto viva la battaglia per la riapertura di questa opera fondamentale per il nostro territorio. Sappiamo bene che chi non ha visione non può avere futuro". Io sono un'assertrice convinta dell'importanza dell'Italia centrale, dell'Italia di mezzo. Con i colleghi stiamo portando avanti un percorso importante e le infrastrutture significano collegamenti più veloci e sviluppo economico". Il presidente della Toscana Giani ha evidenziato come "i collegamenti fra il Tirreno e l'Adriatico, tra est e ovest, non sono pari a quelli che invece sono le infrastrutture da nord a sud. Ciò penalizza proprio le regioni del centro che sono regioni vitali, meno assistite di altre ma che hanno un sistema economico e sociale molto omogeneo e che quindi vanno collegate. Il messaggio di questa apertura della Guinza è quello di un'Italia che, dal Tirreno all'Adriatico, vuol vedere collegamenti e infrastrutture all'altezza della modernità". Il commissario Simonini ha spiegato che i lavori della Guinza, affidati oggi, "sono i primi di una serie di interventi che rimangono da realizzare sulla E78. Gli altri sono già a un livello di progettazione

definitiva avanzata e i relativi progetti esecutivi saranno pronti fra il 2024 e il 2025. Questo significa che entro la fine del prossimo anno avremo tutto quello che rimane per realizzare e completare l'itinerario della Fano-Grosseto". Nel dettaglio, il tratto oggetto dell'intervento consegnato comprende diverse opere già realizzate, in tutto o in parte, e precisamente quattro gallerie (Guinza, Valpiana, Sant'Antonio e la galleria artificiale Santa Veronica) e quattro viadotti (Valpiana di valle, Sorgente di valle, Pieruccia e Ponte Guinza), intervallati da tratti all'aperto. I lavori riguardano principalmente l'intervento sulla galleria Guinza, che consiste nel rifacimento del rivestimento interno e nella realizzazione degli impianti di illuminazione, ventilazione e di sicurezza (idrico, segnaletica luminosa, SOS). È inoltre prevista la realizzazione di un by-pass pedonale tra le due canne esistenti della galleria Sant'Antonio, quale via di esodo in caso di incendio, e la sistemazione dei viadotti. Per rendere funzionale l'opera saranno realizzate due rotatorie di innesto con le viabilità locali esistenti, rappresentate dalla strada provinciale 200 (lato Umbria) e dalla via Cá Lillina (lato Marche) che sarà adeguata per un tratto di circa 1 km. I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa "CEC Consorzio Stabile Europeo Costruttori", con sede a Perugia. Nei prossimi giorni saranno avviate le attività preliminari (cantierizzazione e viabilità di cantiere, completamento bonifica da ordigni bellici e completamento del monitoraggio ambientale ante operam) per poter iniziare le lavorazioni all'interno delle gallerie entro luglio. Il completamento è previsto per la fine del 2026.

Roma

Un miliardo e cento milioni di euro per la rete stradale del Lazio: approvato il Programma Triennale

La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, alle Politiche di ricostruzione, alla Viabilità e alle Infrastrutture, Manuela Rinaldi, in accordo con l'assessore al Bilancio e alla Programmazione economica, Giancarlo Righini, ha approvato il Programma annuale e triennale 2024-2026 della rete viaria Regionale.

Nel Piano sono previsti interventi per 402 milioni di euro, riguardanti opere di manutenzione straordinaria, tenendo conto dello stato di ammaloramento delle strade; 159 milioni di euro di fabbisogno per la manutenzione ordinaria; circa 505 milioni di euro di fabbisogno per le nuove realizzazioni. Il totale degli interventi è di circa un miliardo e cento milioni di euro.

Si consideri che dal 2019 l'attuale rete viaria ha ricompreso tratti in gestione di ex strade provinciali che necessitavano, e necessitano attualmente, di interventi di manutenzione.

Roma: 141.388 km di strade regionali e nessuna ex provinciale gestita.

Viterbo: 46.718 km di strade regionali e 219.817 km di strade provinciali per un totale di 266.535 km.

Rieti: 156.908 km di strade

regionali e 85.500 km di strade provinciali per un totale di 242.408 km

regionali e 154.998 km di strade provinciali per un totale di 235.014 km

Frosinone: 335.356 km di strade regionali e 194.014 km di strade provinciali per un totale di 529.370 km

Gli interventi di manutenzione straordinaria, 486 in tutto il Lazio, sono così suddivisi nei territori provinciali, a seguito di uno studio sullo stato di ammaloramento dei tratti analizzati:

- 193 interventi previsti nel triennio per la provincia di Frosinone con una somma finale di 181.675.680 €

- 94 interventi previsti nel triennio per la provincia di Rieti con una somma finale di 73.000.000 €

- 86 interventi previsti nel triennio per la provincia di Latina con una somma finale di 68.060.000 €

- 62 interventi previsti nel triennio per la provincia di Viterbo con una somma finale di 32.750.000 €

- 51 interventi previsti nel triennio per la provincia di Roma con una somma finale di 47.130.000 €

Circa 505 milioni di euro, finanziati attraverso la ripro-

grammazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nel Lazio per il periodo 2021-2027, serviranno a sostenere nuove e importanti opere. Tra queste, a titolo d'esempio, rientra la messa in sicurezza della SR "Ausonia", che collega Cassino con Formia.

Complessivamente, gli interventi, che interessano gran parte della rete viaria regionale, consentono la messa in sicurezza, la manutenzione ordinaria e straordinaria di alcune strade deteriorate da tempo, ad esempio:

- Interventi di messa in sicurezza delle SP 8 Verentana a Viterbo con l'installazione e la sostituzione degli elementi metallici di ritenuta

- Sostituzione e messa a norma degli elementi metallici di ritenuta con dispositivi di sicurezza per i motociclisti. E installazione della nuova rete corticale e barriere paramassi e la sostituzione di quella danneggiata nella SP 10 Turistica del Terminillo

- Intervento di ampliamento della sede stradale, messa in sicurezza e adeguamento della barriera di sicurezza e regimentazione delle acque meteoriche in alcuni tratti della SR di Fuggi (ex SS 155)

- Opere varie di completa-

mento e adeguamento degli impianti ed acustica della Tangenziale dei Castelli SS7

- Manutenzione straordinaria e ordinaria, messa in sicurezza e rifacimento della pavimentazione della SR Flacca (ex SS 213)

«Un risultato storico, quello approvato dalla Giunta regionale, considerando che per la prima volta la Regione Lazio delibera un piano triennale per la Rete viaria per garantire la sicurezza nelle strade del Lazio. Al piano triennale, inoltre, vanno individuati interventi successivi da finanziare e attivare nelle singole annualità di riferimento, tenendo conto delle relative disponibilità di cassa già presente nella programmazione». Lo ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici, alle Politiche di ricostruzione, alla Viabilità e alle Infrastrutture, Manuela Rinaldi.

«Un lavoro unico e di squadra, necessario per la sicurezza dei cittadini del Lazio. Infatti, con gli interventi previsti all'interno del piano in accordo con Astral, si prevede la messa in sicurezza di una buona parte delle strade laziali gestite dalla Regione. Era necessaria una risposta importante da dare a tutti i cittadini. La sicurezza, specie nei tratti

più pericolosi e deteriorati della nostra rete stradale, è al primo posto nella programmazione del Governo Rocca» ha spiegato l'assessore Rinaldi. «Per questo ringrazio il Direttore regionale ai Lavori pubblici, alle Infrastrutture e all'Innovazione tecnologica, Luca Marta, Astral, tutti i tecnici e gli uffici regionali per il lavoro che svolgono costantemente. Oggi la Regione Lazio compie un altro passo importante» ha concluso l'assessore Rinaldi. «Si tratta di una programmazione che ha un'importanza strategica non solo sul piano della sicurezza delle infrastrutture regionali gestite da Astral, ma anche su quello economico. Nella storia della Regione Lazio, infatti, non era stato mai deliberato un piano triennale di queste dimensioni che avrà ricadute importanti su tutti i territori delle province laziali. Un grande risultato ottenuto grazie a uno straordinario lavoro dell'assessore Rinaldi e da un uso strategico e ponderato delle risorse regionali». Lo ha dichiarato l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste, Giancarlo Righini.

Lavoro, approvato lo schema di protocollo di intesa per incentivare la competitività d'impresa e del territorio nel Lazio

La Giunta regionale del Lazio, presieduta dal presidente Francesco Rocca, ha approvato lo schema di protocollo di intesa fra la Regione Lazio, Manageritalia Lazio - Abruzzo - Molise - Sardegna - Umbria, Federmanager Roma e Federberghi Lazio per promuovere iniziative volte a valorizzare la componente manageriale del capitale umano per incentivare la competitività d'impresa e del territorio. Obiettivo del protocollo è realizzare politiche attive del lavoro a favore dei manager delle imprese del nostro territorio adeguando le loro competenze ai mutamenti repentini del quadro socioeconomico attuale e accompagnando i manager con specifiche azioni formative per il loro reinserimento lavorativo. Gli interventi di politica attiva saranno finanziati con le risorse di FSE+.

Con la sottoscrizione del Protocollo, che ha durata triennale, la Regione si impegna ad attuare specifiche misure rivolte ai manager al fine di migliorare la rioccupabilità, anche con specifiche premialità per superare il divario di genere, a stimolare il confronto con i manager e gli altri rappresentanti aziendali al fine di monitorare e individuare i nuovi fabbisogni formativi per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro secondo una logica di settore o di filiera produttiva. Ancora, a rafforzare le misure di incentivo alla riassunzione e favorire la ricollocazione di manager inoccupati e ad incentivare e sostenere l'inserimento di figure manageriali nelle start up con l'attivazione di tutorship e coaching dedicati. Le singole misure e le relative risorse saranno individuate con atto diri-

genziale, solo dopo una ricognizione dei fabbisogni e una condivisione con le parti firmatarie. «L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il management delle imprese è fondamentale per fronteggiare le sfide delle trasformazioni in atto e per il mantenimento di alti standard qualitativi nel sistema produttivo del Lazio. La Regione nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027, ed in particolare nell'ambito del programma regionale FSE Plus, ha il dovere di rafforzare la competitività del sistema sostenendo politiche del lavoro e progettando offerte formative utili a fornire ai manager le competenze tecniche, professionali e relazionali di cui le aziende del settore hanno bisogno. Anche in previsione del Giubileo del 2025 intendiamo pro-

muovere un rapporto fattivo con il management delle imprese turistiche e di tutte le imprese preposte ai servizi del turismo, al fine di sviluppare un'offerta turistica alberghiera più competitiva» spiega l'assessore al Lavoro, all'Università, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e al Merito della Regione Lazio, Giuseppe Schiboni

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Ricerca scientifica: per il mesotelioma

di Massimo
Maria Amorosini

Il mesotelioma è purtroppo indice di scarsa chance di sopravvivenza dopo la diagnosi, e per questo, oltre alla prevenzione primaria, è importante la ricerca. In arrivo nuove chance terapeutiche per coloro che hanno ricevuto la diagnosi di mesotelioma, piuttosto che di cancro del polmone, e di altre gravi malattie asbesto correlate. La nuova speranza è segnalata dall'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto dopo la recente designazione Fast Track conferita dalla Food and Drug Administration (FDA) statunitense al vaccino antitumorale UV1 sviluppato da Ultimovacs. Questa designazione, concessa in combinazione con l'ipilimumab e il nivolumab, potrebbe segnare un punto di svolta nel trattamento dei pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno non resecabile.

«Il mesotelioma, una malattia feroce e implacabile, rappresenta una delle sfide più gravi nel panorama oncologico e per la salute pubblica, con un alto tasso di mortalità e poche opzioni terapeutiche a disposizione» esordisce l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), che da anni svolge un ruolo di primo piano nella lotta per la giustizia e la tutela delle vittime di amianto e dei loro familiari. Ruolo che non si ferma solo dentro alle aule giudiziarie, ma che prosegue attraverso campagne di sensibilizzazione ambientale e di prevenzione, atte a suscitare una maggiore consapevolezza dei rischi dell'amianto e incentivare l'adozione di misure di prevenzione e bonifica efficaci. Ma cosa rende il meso-

teloma così temibile e devastante? Il Presidente ONA spiega «a scatenare la patologia sono le pericolosissime fibre di amianto, una sostanza tossica che è stata ampiamente utilizzata in passato in vari settori industriali. Le persone che lavorano in settori come i vigili del fuoco, i militari veterani, e i lavoratori dell'edilizia e dell'industria, sono particolarmente a rischio. Il mesotelioma di solito impiega molti decenni per svilupparsi dopo l'esposizione iniziale all'amianto, il che spesso significa che i pazienti vengono diagnosticati dopo i 70 anni, a causa del lungo periodo di latenza della malattia. Questa lunga latenza rende difficile il riconoscimento precoce della malattia e limita le opzioni terapeutiche disponibili. Anche se l'uso dell'amianto è stato ampiamente vietato in molti paesi, il numero di nuovi casi di mesotelioma rimane elevato. In Italia, episodi come quello di Casale Monferrato e la vicenda dell'Ilva di Taranto hanno evidenziato in modo drammatico le conseguenze devastanti dell'esposizione all'amianto, con migliaia di vittime che hanno contratto il mesotelioma e altre malattie correlate. In particolare, Casale Monferrato è diventato un simbolo della lotta contro l'amianto in Italia, dove la presenza di una fabbrica di produzione di cemento amianto ha portato a una grave epidemia di mesotelioma tra i lavoratori e i residenti della città. L'Ilva di Taranto, invece, è stata coinvolta in una lunga e complessa battaglia legale e ambientale, con gravi preoccupazioni per la salute dei lavoratori e delle comunità circostanti a causa dell'esposizione all'amianto e ad altre sostanze inquinanti». Fortunatamente, con l'avanza-

mento delle terapie mirate e dell'immunoterapia, si stanno aprendo nuove prospettive nella gestione della malattia. Lo scorso 5 febbraio 2024 a Oslo, Ultimovacs ASA, leader biotecnologico in fase clinica impegnato nello sviluppo di nuovi vaccini immunoterapeutici contro il cancro, ha annunciato un'importante innovazione terapeutica per i pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno non resecabile. Dopo i promettenti risultati ottenuti nello studio clinico di Fase II (NIPU), sponsorizzato dall'Ospedale universitario di Oslo con il sostegno di Bristol-Myers Squibb e Ultimovacs, Food and Drug Administration (FDA) statunitense ha conferito la designazione Fast Track al vaccino terapeutico antitumorale UV1. Ma cosa significa esattamente questa designazione e quali sono le implicazioni per lo sviluppo e la revisione regolatoria del farmaco? Secondo la definizione della FDA, il Fast Track è un processo progettato per agevolare lo sviluppo e accelerare la revisione dei farmaci destinati al trattamento di patologie gravi. L'obiettivo principale è quello di mettere a disposizione dei pazienti nuovi farmaci importanti in anticipo, fornendo così una risposta più rapida alle esigenze mediche non soddisfatte. In pratica, la designazione Fast Track consente a Ultimovacs di avere interazioni più frequenti e collaborative con la FDA durante il processo di sviluppo del vaccino UV1 per il trattamento del mesotelioma. Questa interazione ravvicinata tra l'azienda e l'autorità regolatoria offre diversi vantaggi. Innanzitutto, consente una maggiore trasparenza e comprensione reciproca delle esigenze e delle priorità in



materia di sviluppo del farmaco.

Le discussioni regolari tra Ultimovacs e la FDA consentono di affrontare tempestivamente eventuali questioni o preoccupazioni relative al processo di sviluppo del farmaco, riducendo così i ritardi e ottimizzando l'efficienza del processo. Inoltre, la designazione Fast Track può facilitare l'accesso a risorse aggiuntive e supporto da parte della FDA per accelerare lo sviluppo e la revisione del farmaco. Questo può includere consulenza scientifica e tecnica, nonché l'opportunità di partecipare a programmi speciali di accelerazione regolatoria, se applicabili. Tuttavia, è importante sottolineare che la designazione Fast Track non implica un compromesso sulla rigorosa valutazione della sicurezza e dell'efficacia del farmaco. Anzi, l'obiettivo è quello di fornire una struttura più efficiente e collaborativa per guidare lo sviluppo di farmaci promettenti, assicurando nel contempo che siano soddisfatti tutti i requisiti regolatori necessari per garantire la sicurezza e l'efficacia del trattamento. Nello studio clinico di fase II, noto come NIPU,

UV1 è stato combinato con gli inibitori del checkpoint ipilimumab e nivolumab e confrontato con ipilimumab e nivolumab da soli come trattamento di seconda linea. Questo approccio è stato adottato dopo il trattamento di prima linea con chemioterapia a base di platino. I risultati dello studio hanno dimostrato un miglioramento clinicamente significativo nella sopravvivenza globale per UV1 senza tossicità aggiuntive. Questo è un elemento chiave nel campo della terapia oncologica, dove il bilanciamento tra efficacia e tollerabilità del trattamento è di fondamentale importanza per migliorare la qualità della vita dei pazienti. Utile precisare che UV1 aveva già ottenuto la designazione di farmaco orfano per il trattamento del mesotelioma e la designazione Fast Track per il melanoma non resecabile o metastatico. Cosa che conferma il suo potenziale nel campo dell'immunoterapia oncologica. Quanto alle sue peculiarità, si distingue per la sua capacità di stimolare una risposta immunitaria specifica contro le cellule tumorali, offrendo così una prospettiva promettente per i pazienti affetti da neoplasie difficili da

nuove prospettive con il Vaccino UV1



trattare. Lo studio NIPU (Vaccinazione Nivolumab e Ipilimumab Plus/minus UV1) è un importante studio clinico di fase II che coinvolge più centri di ricerca e si concentra sul trattamento del mesotelioma pleurico maligno. Lo studio, condotto su 118 pazienti, divisi in due gruppi di trattamento è stato completato nel gennaio 2023 e i dati presentati al congresso ESMO nell'ottobre 2023. Tutti i partecipanti hanno ricevuto il trattamento standard con nivolumab e ipilimumab fino alla progressione della malattia o fino a un massimo di due anni. Il gruppo sperimentale, in aggiunta al trattamento standard, ha ricevuto anche otto iniezioni intradermiche del vaccino UV1 durante i primi tre mesi di trattamento. Lo studio mirava a valutare se l'aggiunta del vaccino UV1 potesse portare a un beneficio significativo in termini di sopravvivenza libera da progressione per i pazienti con mesotelioma pleurico maligno dopo la chemioterapia standard di prima linea con doppietto di platino. È importante notare che gli eventi clinici successivi dei pazienti in entrambi i gruppi di trattamento saranno monitorati anche dopo la conclusione dell'endpoint primario dello studio. L'aggiunta di UV1, insieme a ipilimumab e nivolumab, ha portato a un miglioramento clinicamente significativo della sopravvivenza globale rispetto all'utilizzo di ipilimumab e nivolumab da soli. I dati mostrano che il 31% dei pazienti trattati con il vaccino UV1 ha

registrato una risposta obiettiva, rispetto al 16% nel gruppo di controllo che ha ricevuto solo ipilimumab e nivolumab. Questi risultati indicano chiaramente il potenziale impatto positivo del vaccino UV1 come parte di una combinazione terapeutica nel trattamento del mesotelioma pleurico maligno. UV1 è un innovativo vaccino terapeutico antitumorale che mira a stimolare una risposta immunitaria specifica contro la telomerasi, un enzima coinvolto nell'immortalità delle cellule tumorali. Questo vaccino è costituito da lunghi peptidi sintetici che rappresentano una sequenza nella subunità della telomerasi umana (hTERT). Gli studi hanno dimostrato che UV1 può attivare le cellule T CD4+, un tipo di cellula immunitaria che svolge un ruolo chiave nella lotta contro le cellule tumorali. Dopo essere stato iniettato nella pelle, il vaccino UV1 viene processato dalle cellule presentanti l'antigene (APC) e presentato alle cellule T naive nei linfonodi. Le cellule T attivate in risposta al vaccino circolano poi nel corpo, cercando e attaccando le cellule tumorali che esprimono la telomerasi. Un aspetto significativo di UV1 è che i suoi peptidi contengono diversi epitopi, i quali non sono limitati dalla variabilità genetica individuale (HLA), evitando così la necessità di effettuare uno screening genetico preliminare dei pazienti. Questo rende potenzialmente UV1 accessibile a un'ampia gamma di pazienti affetti da mesote-

lioma e altre forme di cancro. UV1 viene somministrato attraverso otto iniezioni intradermiche nell'arco di tre mesi, insieme all'immunomodulatore GM-CSF, al fine di potenziare la risposta immunitaria del paziente contro le cellule tumorali. In sostanza, UV1 rappresenta un'importante innovazione nel campo della terapia vaccinale contro il cancro, offrendo una promettente opzione terapeutica che sfrutta il potenziale del sistema immunitario del paziente per combattere attivamente la malattia. Il passaggio alla fase successiva dello sviluppo clinico è ora fondamentale, con ulteriori studi necessari per confermare l'efficacia e la sicurezza di UV1 in combinazione con ipilimumab e nivolumab. L'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto, da sempre impegnato nella prevenzione che si realizza soltanto evitando l'esposizione, afferma che in tutti i casi in cui l'esposizione è da considerarsi verificata diventa necessaria la sorveglianza sanitaria perché solo così si può ottenere la diagnosi precoce e anche la tutela giuridica per il paziente ancora in vita. L'ONA ha più volte evidenziato come la vittima di malattie asbesto correlate si vede costretta a dover agire innanzi il Giudice per la tutela dei propri diritti. Anche se sia

per quelli previdenziali che per il risarcimento del danno, purtroppo, tutto è affidato alla Magistratura. Grazie all'impegno dell'ONA e dell'Avv. Ezio Bonanni sono stati ottenuti significativi risultati per la tutela sia della salute che dell'ambiente, e per la sicurezza sul lavoro.

Il risarcimento dei danni amianto è un risultato efficace ma solo come prevenzione terziaria. L'Avv. Ezio Bonanni commenta con entusiasmo questi sviluppi, affermando: «finalmente vediamo un riconoscimento tangibile del potenziale di queste terapie innovative nel trattamento del mesotelioma, una malattia che ha devastato innumerevoli vite. La designazione Fast Track per UV1 è un passo avanti nella ricerca di soluzioni efficaci per coloro che sono stati colpiti da questa tragica esposizione all'amianto e per le loro famiglie, che hanno sofferto per decenni a causa di esposizioni irresponsabili e negligenze ambientali. È essenziale che anche le autorità Europee, comprese quelle Italiane, si mobilitino non solo per ultimare la bonifica, ma soprattutto per costituire gli strumenti terapeutici indispensabili, finalizzati alla cura di chi purtroppo ha ricevuto questa tragica diagnosi».

Università: i test per Medicina in programma il 28 maggio e il 30 luglio

I test per l'ammissione alla Facoltà di Medicina si terranno il 28 maggio e il 30 luglio. Lo ha stabilito il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Il decreto non è ancora stato firmato, ma il Ministro, Anna Maria Bernini, garantisce che ci sarà un test uguale per tutti, le cui domande saranno prese da una banca dati "aperta e pubblica". E' in fase di studio al Ministero, inoltre, una soluzione per tutelare i cosiddetti "quartini", cioè gli studenti iscritti al quarto anno delle scuole superiori, tenendo in considerazione le sentenze del Tar sul tema. I candidati avranno 90 minuti di tempo per rispondere a 60

domande: 5 di logica, 23 di biologia, 15 di chimica, 13 di matematica e fisica, le altre saranno relative agli studi precedenti dei candidati. La banca dati aperta da cui le domande saranno prese è composta da 5 mila quesiti.

Non sarà, dunque, utilizzata la formula Tolc-Med, introdotta dal precedente Ministro, Maria Cristina Messa, e attivata solamente lo scorso anno. Anche il test basato su questa formula aveva una durata di 90 minuti, ed era composto da 50 domande (di cui 7 di comprensione del testo e conoscenze acquisite negli studi, 14 di biologia, 15 di chimica e fisica e 13 di matematica e logica).



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032